

• PIEMONTE, EMILIA-ROMAGNA E LAZIO

Cosa riservano i Psr alle agroenergie

Nel tentativo di semplificare e chiarire la grande mole di materiale contenuto nei Psr, vengono qui prese in esame le Misure specifiche che finanziano le energie rinnovabili contenute nei Piani di sviluppo rurale di Piemonte, Emilia-Romagna e Lazio

di **Ermanno Comegna**

La caratteristica saliente degli interventi a sostegno delle energie rinnovabili è la loro presenza in tutti i tre principali Assi del Piano di sviluppo rurale regionale e, all'interno degli Assi, in più Misure (vedi *tabella 1* a pag. 15 del supplemento Ener-

gia Rinnovabile al n. 3/2008 de *L'Informatore Agrario*).

Nell'Asse 1 sono finanziati, ad esempio, gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con fondi destinati alle imprese agricole o industriali, cooperative e private, le quali realizzano investimenti la cui dimensione è calibrata sull'attività aziendale e la produzione energetica

ottenuta è utilizzata esclusivamente o prevalentemente per l'autoconsumo.

Nell'Asse 2 sono finanziati, ad esempio, gli imboscamenti su terreni agricoli e forestali, dai quali si può ricavare biomassa per utilizzo energetico.

Nell'Asse 3 sono finanziati impianti dai quali si ricava energia da destinare alla vendita a terzi, con aiuti che vanno a beneficio delle singole imprese agricole, delle microimprese generiche e, infine, degli enti locali e di loro forme di aggregazione.

La pluralità di Misure per le agroenergie può rendere conveniente il loro utilizzo integrato da parte di uno stesso beneficiario, attraverso la presentazione di più domande presentate contestualmente, per l'accesso alle diverse Misure, oppure tramite una successione temporale di domande a più Misure. Ad esempio, un agricoltore può chiedere gli

MISURA 121

Ammodernamento delle aziende agricole

Si tratta di una Misura che interessa le aziende agricole, singole o associate, le quali intendono effettuare degli investimenti per produrre energie rinnovabili, da destinare per prevalente o esclusivo consumo interno.

L'intensità di aiuto si attesta in media attorno al 40%, con oscillazioni che vanno da un minimo del 25% (per le attrezzature e le dotazioni) e un massimo del 75% (per le strutture). L'erogazione dei contributi avviene con la formula dell'aiuto a fondo perduto o in conto interesse.

L'azienda agricola richiedente è tenuta a presentare un piano di investimenti aziendali (business plan) nel quale dimostra il miglioramento della redditività.

Sono previsti limitazioni in termini di massima spesa ammissibile a finanziamento, per singola domanda e/o per l'intero periodo di programmazione, con parametri individuati dalle Regioni. Non

sono concessi aiuti per impianti la cui capacità produttiva superi la soglia di 1 MW di potenza.

I contributi coprono le spese sostenute per la costruzione o la ristrutturazione di immobili, per l'acquisto e l'installazione di impianti, per l'acquisizione di macchinari e per le spese immateriali e generali.

La Misura 121 è, tradizionalmente, una di quelle con la maggiore dotazione finanziaria nell'ambito del Psr. Oltre agli investimenti nel settore delle agroenergie, tale Misura finanzia a fondo perduto ogni tipo di investimento eseguito da un'azienda agricola alla ricerca della competitività e dell'ammodernamento.

Particolare attenzione deve essere prestata alla griglia delle priorità individuate dalle Regioni per la selezione delle domande e alla possibilità di presentare delle domande attraverso l'approccio collettivo (progetti integrati di filiera).

MISURA 311

Diversificazione in attività non agricole

Interessa le aziende agricole che effettuano investimenti per la diversificazione delle attività, come può essere la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con vendita a terzi dell'energia prodotta.

Il regime di aiuto funziona con un criterio simile a quello previsto con la Misura 121 (ammodernamento aziendale).

Le sostanziali differenze riguardano:

- la possibilità di accesso anche da parte di membri della famiglia agricola, i quali possono presentare una domanda individuale;
- l'applicazione della regola comunitaria per gli aiuti *de minimis*, in base alla quale uno stesso beneficiario può ottenere al massimo 200.000 euro di aiuti, per un periodo di 3 anni.

aiuti agli investimenti della Misura 121, gli incentivi pubblici per i servizi di consulenza e, insieme ad altri partner, può presentare una domanda per ottenere i benefici previsti per le attività di ricerca e di innovazione.

Non si deve dimenticare, inoltre, che oltre al classico approccio della domanda

individuale, dal settennio di programmazione 2007-2013 quasi tutti i Psr italiani hanno introdotto la novità dell'approccio integrato, con i progetti di filiera e di area.

Un potenziale beneficiario che fosse interessato a individuare le possibili opportunità di finanziamento dovrebbe prendere in esame l'intero Psr della regione alla quale appartiene e costruire, in tal modo, la carta delle opportunità di accesso ai finanziamenti a fondo perduto e alle altre forme di incentivo.

Non è, però, facile procedere nel senso indicato, per il semplice fatto che il corpo centrale di ciascun Psr conta circa 500 pagine, alle quali occorre aggiungere gli allegati, le schede di Misura e i bandi per l'apertura della fase di presentazione delle domande.

Con tale consapevolezza è stato approntato questo servizio dedicato a un esame delle Misure a supporto delle agroenergie presenti nel Psr 2007-2013 di tre regioni: Piemonte, Emilia-Romagna e Lazio.

La finalità è la seguente: evidenziare gli aspetti salienti delle opportunità di accesso ai fondi pubblici per un potenziale beneficiario, sia esso impresa o pubblica amministrazione, che si pone l'obiettivo di realizzare un investimento per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Una volta fornite le essen-

MISURA 312

Creazione di microimprese

Questa Misura è simile alla 311, con l'unica differenza che il soggetto beneficiario non è la singola impresa agricola, ma la microimpresa, nuova o già attiva, singola o associata, la quale si configura come una tipologia imprenditoriale extra agricola, avviata per garantire lo sviluppo economico nelle aree rurali.

L'Emilia-Romagna non ha attivato la Misura 312 sulle microimprese, ma una analoga, la 321, che eroga aiuti a fondo perduto per investimenti nel campo dei servizi essenziali all'economia e alla popolazione rurale. I beneficiari sono gli enti pubblici territoriali.

ziali indicazioni su come e dove ricercare il regime di aiuto più congeniale, dovrebbe essere agevole per l'operatore interessato perfezionare la fase di accertamento, avviare la valutazione e programmare i diversi passaggi che portano alla presentazione della domanda di finanziamento.

Il compito che ci si è proposto è parzialmente facilitato dal fatto che le più interessanti Misure di interesse sono 4, di cui 2 contenute nell'Asse 1 (ammodernamento delle aziende agricole e accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli) e 2 nell'Asse 3 (diversificazione e creazione di microimprese).

Oltre a queste, ci sono altre Misure che l'operatore agroenergetico impegnato nella ricerca di finanziamenti pubblici deve tenere sotto costante osservazione. In particolare, ci sono gli interventi di sistemi dell'Asse 1, come la formazione, la ricerca e l'innovazione, la consulenza; le Misure che finanziano gli investimenti nel settore della forestazione produttiva e ambientale, compresi sia nell'Asse 1 che nell'Asse 2 e, infine, i Progetti integrati di sviluppo locale, formulati con approccio Leader.

Il presente articolo limita l'attenzione alle Misure dirette che finanziano investimenti agroenergetici e rimanda il lettore a specifici approfondimenti, in caso di bisogni particolari, come le attività sperimentali, la formazione e l'approccio tramite le strategie di sviluppo locale.

Di seguito, per le tre Regioni sono riportate nel dettaglio le Misure che prevedono finanziamenti alle agroenergie.

Ermanno Comegna

MISURA 123

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

È analoga in tutto e per tutto alla Misura 121 (vedi riquadro), con l'unica differenza nel soggetto beneficiario degli aiuti che non è l'impresa agricola, ma l'industria impegnata nel segmento della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nel campo agroenergetico sono finanziati impianti di potenza inferiore a 1 MW, con l'uso dell'energia prodotta per autoconsumo aziendale.

Un elemento di complicazione rispetto alla Misura 121 è dato dall'obbligo per l'impresa richiedente di assicurare una positiva ricaduta dell'investimento che si intende realizzare a livello di agricoltori di base. Ciò va dimostrato attraverso la sottoscrizione di contratti di conferimento della materia prima o con un incremento della remunerazione.

Non tutte le imprese di trasformazione e commercializzazione possono accedere al regime di aiuto. Sono escluse le grandi aziende, ovvero quelle con oltre 750 addetti e oltre 200 milioni di euro di fatturato annuo.

Gli investimenti per la produzione di energia devono essere funzionali all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Ciò significa che, ad esempio, un'impresa di macellazione può ottenere il finanziamento per un impianto che utilizza come biomassa energetica gli scarti della lavorazione.

Le imprese riconosciute in difficoltà, secondo la definizione contenuta nella legislazione comunitaria in materia, non possono partecipare al regime di aiuto della Misura 123.

PIEMONTE: gli aiuti alle agroenergie contenuti nel Psr 2007-2013

La Regione Piemonte riserva la Misura 121 del Psr 2007-2013 a favore degli imprenditori agricoli professionali (Iap), così come definiti dal decreto legislativo 99/2004.

Le iniziative finalizzate alle produzioni agroenergetiche hanno una priorità alta nei poli urbani (aree A) e nelle aree rurali ad agricoltura intensiva (aree B). La priorità è intermedia nelle altre due zone individuate nell'ambito del Psr. Oltre a quelle territoriali, sono previste priorità generali per i giovani, per il miglioramento della sicurezza sul lavoro, per il risparmio idrico. Sono state individuate, infine, delle priorità settoriali, le quali però non comprendono il settore delle energie rinnovabili.

L'intensità di aiuto per gli investimenti agroenergetici variano da un minimo del 25% a un massimo del 60% della spesa ammessa, in funzione dell'età del soggetto richiedente e del tipo di intervento realizzato. La Misura 123 è attuata dalla Regione Piemonte con il vincolo che almeno il 60% della materia prima trasformata debba essere di provenienza extra-aziendale. Sono oggetto di erogazione di aiuti gli investimenti finalizzati al recupero e allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di

provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche; nonché gli investimenti finalizzati all'utilizzo dei prodotti agricoli e forestali per la produzione di energie rinnovabili.

Nell'ambito della Misura 311 relativa alla diversificazione nelle attività non agricole, la Regione Piemonte finanzia la realizzazione di strutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli impianti devono avere una potenza massima installata pari a 1 MW elettrico ed è prevista la cessione a terzi dell'energia prodotta.

Non sono ammessi impianti in zone Natura 2000, nelle aree a parco e nelle aree protette. Nelle altre zone l'investimento è ammissibile a condizione che si effettui la valutazione di impatto ambientale. Il sistema delle priorità individuate fa in modo che la Misura si applichi alle aree rurali con problemi di sviluppo (aree D) e alle aree rurali intermedie (aree C). È prevista, inoltre, la priorità per gli imprenditori agricoli professionali. La Misura 312 relativa alla creazione delle microimprese è attuata in Piemonte attraverso l'approccio Leader che può contare su una dotazione finanziaria complessiva di 58 milioni di euro.

Er.Co.

	Misura 121 Ammodernamento aziende agricole	Misura 123 Accrescimento valore aggiunto imprese industriali	Misura 311 Diversificazione	Misura 312 Creazione microimprese
Dotazione finanziaria (milioni di euro)	98,5 milioni di euro nel Psr, più 64 come aiuti di Stato aggiuntivi, per un totale di oltre 162 milioni di euro	50,4 milioni di euro nel Psr, più 31 come aiuti di Stato aggiuntivi, per un totale di oltre 81 milioni di euro	15,1 milioni di euro nel Psr, più 4,1 come aiuti di Stato aggiuntivi, per un totale di oltre 19,2 milioni di euro	La Misura troverà attuazione tramite l'approccio Leader, al quale sono complessivamente riservati 58 milioni di euro
Tipo di investimento agroenergetico	Produzione di energia da fonti rinnovabili per il consumo aziendale prevalente, con impianti di potenza inferiore a 1 MW	Produzione di energia da fonti rinnovabili per il consumo aziendale prevalente, con impianti di potenza inferiore a 1 MW	Produzione di energia da fonti rinnovabili per la cessione a terzi, con impianti di potenza inferiore a 1 MW	Sistemi per la produzione e la vendita diretta di energia a partire da fonti rinnovabili di origine locale
Tipologia di aiuti	Concessione di un sostegno sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammessa per la realizzazione di interventi di ammodernamento aziendale. Previsti anche gli aiuti in conto interessi	Contributo in conto capitale sulla spesa ammessa	Contributo in conto capitale sulla spesa ammessa. Sono previsti anche gli aiuti in conto interessi	Contributo in conto capitale sulla spesa ammessa
Beneficiari	Imprenditori agricoli professionali	Imprese agroindustriali, escluse le imprese con oltre 750 addetti e 200 milioni di euro di fatturato	Membro della famiglia agricola	Microimprese
Spese ammissibili	Investimenti fondiari, edilizi, acquisto macchine e attrezzature, spese generali (materiali e immateriali)	Investimenti materiali e immateriali per terreni, costruzioni, macchine e attrezzi, spese generali	Investimenti materiali e immateriali per costruzioni, macchine e attrezzi, spese generali	Investimenti materiali e immateriali per costruzioni, macchine e attrezzi, spese generali
Intensità massima dell'aiuto	Dal 60 al 25% della spesa ammessa, in funzione dell'età del soggetto richiedente e del tipo di intervento (edilizi, fondiari, agrari)	Il 40% per le micro, piccole e medie imprese e il 20% per quelle con meno di 750 addetti e 200 milioni di euro di fatturato	Il 50% nelle aree svantaggiate e il 40% nelle zone normali, con limite <i>de minimis</i> (massimale di aiuto di 200.000 euro in 3 anni)	Il 40% della spesa ammessa, con limite <i>de minimis</i> (massimale di aiuto di 200.000 euro in 3 anni)
Condizioni e limiti	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione del piano aziendale Misura gestita a bando, con domande inoltrate alle Province 	<ul style="list-style-type: none"> Almeno il 60% della materia prima trasformata deve essere di provenienza extra aziendale Nessun sostegno alle imprese in difficoltà Misura gestita a bando, con approccio aziendale o nell'ambito di programma finalizzato Dimostrare il miglioramento del rendimento globale aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> Non sono ammessi impianti in zone Natura 2000 e nelle aree a parco e protette Misura gestita a bando, con approccio aziendale o nell'ambito di programma 	<ul style="list-style-type: none"> Non sono ammessi impianti in zone Natura 2000 e nelle aree a parco e protette Misura attuata nell'ambito dei Psl del Gal (approccio Leader)
Priorità	<ul style="list-style-type: none"> Priorità territoriali Priorità generali (giovani, sicurezza del lavoro, ambiente, benessere animale) Priorità specifiche settoriali 	<ul style="list-style-type: none"> Priorità generali Priorità territoriali Priorità settoriali Priorità secondo la tipologia di investimento 	<ul style="list-style-type: none"> Per le aree rurali con problemi di sviluppo (aree D) e le aree rurali intermedie (aree C) Domande presentate da Iap 	

EMILIA-ROMAGNA: gli aiuti alle agroenergie contenuti nel Psr 2007-2013

L'Emilia-Romagna destina a favore della Misura 121 relativa all'ammodernamento delle aziende agricole una dotazione finanziaria di 161 milioni di euro per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, ai quali si aggiungono 2 milioni di euro di aiuti di Stato. Con questa Misura la Regione finanzia anche la realizzazione di impianti forestali con specie a rapido accrescimento, la cui produzione è finalizzata all'ottenimento di biomassa (*Short rotation forestry*, Srf).

L'aiuto è erogato sotto forma di contributi in conto capitale, calcolati come percentuale sulla spesa ammissibile, oppure come aiuti in conti interessi e/o garanzia. L'intensità massima di aiuto può arrivare al 50%; la minima non scende sotto il 35%. Il sistema delle priorità avvantaggia i giovani, gli imprenditori agricoli a titolo professionale e gli agricoltori con un'età inferiore ai 65 anni. La redazione del piano aziendale presenta qualche difficoltà, in particolare in relazione alla necessità di dimostrare il miglioramento del rendimento economico dell'azienda e il raggiungimento del volume minimo di lavoro fissato nella scheda di Misura. L'accesso alla Misura 123 per le imprese di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli è riservato a coloro che dimostrano di operare in un contesto di filiera, il che implica la necessità di garantire un'adeguata remunerazione a favore delle

aziende agricole che conferiscono la materia prima. La ricaduta positiva sugli agricoltori è dimostrata attraverso una concreta redistribuzione del reddito e una certezza di ritiro della materia prima agricola, certificata attraverso i contratti di acquisto e/o di coltivazione. La Misura 311 in materia di diversificazione è attuata in Emilia-Romagna attraverso la procedura del bando, mediante la progettazione territoriale integrata. È previsto, dunque, il coinvolgimento di altri enti locali, come le Province. Le zone dove la Misura si applica prioritariamente sono le aree rurali con problemi di sviluppo (aree D) e le aree rurali intermedie (aree C). L'Emilia-Romagna non ha attuato la Misura 312 con la quale sono erogati incentivi finanziari per la creazione e lo sviluppo delle microimprese. Al suo posto è stata attivata la Misura 321 sui servizi essenziali per l'economia e per le popolazioni rurali, che prevede un'azione specifica con la quale sono finanziati gli investimenti in campo agroenergetico, eseguiti dai Comuni singoli o associati, dalle Comunità montane e dagli altri enti pubblici. Buone opportunità di finanziamento per investimenti in materia di energie rinnovabili sono presenti pure nell'Asse 4 (approccio Leader) e nella Misura 124 che finanzia interventi di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie. **Er.Co.**

	Misura 121 Ammodernamento aziende agricole	Misura 123 Accrescimento valore aggiunto imprese industriali	Misura 311 Diversificazione	Misura 321 Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali
Dotazione finanziaria (milioni di euro)	161 milioni di euro nel Psr, più 2 come aiuti di Stato aggiuntivi, per un totale di oltre 163 milioni di euro	84 milioni di euro nel Psr, più 3 come aiuti di Stato aggiuntivi, per un totale di oltre 87 milioni di euro	34 milioni di euro nel Psr, più 3 come aiuti di Stato aggiuntivi, per un totale di oltre 37 milioni di euro	31,8 milioni di euro
Tipo di investimento agroenergetico	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (Srf, <i>Short rotation forestry</i>). Il consumo di energia deve essere prevalentemente aziendale, con impianti di potenza inferiore a 1 MW	Investimenti finalizzati al recupero e allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche, funzionali ad attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, con l'energia prodotta totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi	Impianti per energia da fonti rinnovabili per la cessione a terzi	Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale
Tipologia di aiuti	Concessione di un sostegno sotto forma di contributo in conto capitale. Previsti anche gli aiuti in conto interessi e/o garanzia	Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile	Contributo in conto capitale sulla spesa ammessa	Contributo in conto capitale sulla spesa ammessa
Beneficiari	Imprese agricole, anche in forma aggregata	Imprese agroindustriali, escluse le imprese con oltre 750 addetti e 200 milioni di euro di fatturato	Imprenditore agricolo o membro della famiglia	Comuni, singoli o associati, Comunità montane, altri enti pubblici
Spese ammissibili	Spese per investimenti di tipo immobiliare e mobiliare (costruzione e ristrutturazione di immobili, acquisto macchinari e attrezzature), spese generali	Investimenti materiali e immateriali per terreni, costruzioni e ristrutturazioni, macchine e attrezzi, spese generali	Investimenti materiali e immateriali per realizzare impianti per produrre e vendere energia e/o calore (centrali termiche, biogas, pellets e oli combustibili, energia eolica, energia solare, energia idrica, reti di distribuzione)	Investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia (centrali, piccole reti di teleriscaldamento o distribuzione)
Intensità massima dell'aiuto	Dal 50 al 35% della spesa ammessa, in funzione dell'età del soggetto richiedente, del tipo di intervento (dotazioni, strutture) e della localizzazione dell'azienda (area normale, area svantaggiata)	Il 40% per le micro, piccole e medie imprese e il 20% per quelle con meno di 750 addetti e 200 milioni di euro di fatturato	Il 50% della spesa ammessa, con limite <i>de minimis</i> (massimale di aiuto di 200.000 euro in 3 anni)	Fino al 70% della spesa ammessa, con massimale di aiuto di 500.000 euro
Condizioni e limiti	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare il piano aziendale e migliorare il rendimento economico dell'azienda • Misura gestita a bando, con domande individuali o con approccio collettivo • Dimostrare un livello minimo di redditività economica • Richiedere un volume minimo di lavoro • Rispetto dei limiti minimi e massimi in termini di spesa ammissibile 	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostrazione di ricadute per i produttori agricoli di base (contratti di acquisto) • Nessun sostegno alle imprese in difficoltà • Misura gestita a bando, con approccio aziendale o nell'ambito di progetti collettivi • Dimostrare il miglioramento del rendimento globale aziendale • Rispetto dei limiti minimi e massimi in termini di spesa ammissibile 	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione a bando, mediante progettazione integrata territoriale • Necessità di progetto di fattibilità • Dimostrazione di approvvigionamento locale della biomassa 	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione di un piano per l'approvvigionamento locale della biomassa • Presentazione di un progetto di filiera • Impianto della potenza massima di 1 MW
Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità territoriali • Priorità generali (giovani, Iap, età inferiore 65 anni, ecc.) • Priorità specifiche settoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità generali • Priorità territoriali • Priorità settoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Per le aree rurali con problemi di sviluppo (aree D) e le aree rurali intermedie (aree C) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aree collinari, montane e grandi centri di fondovalle

LAZIO: gli aiuti alle agroenergie contenuti nel Psr 2007-2013

Il Psr 2007-2013 della Regione Lazio si caratterizza per l'attenzione riservata alle Misure finalizzate ad accrescere la competitività del sistema delle imprese. A favore dell'Asse 1, infatti, è stato dedicato il 47% della dotazione finanziaria del Piano, contro una media nazionale di circa il 37%.

La Misura 121 sull'ammodernamento delle imprese agricole concede aiuti a fondo perduto per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (idroelettrica, solare, eolica, da biomassa). L'aliquota di aiuto a fondo perduto può raggiungere il 55% della spesa ammessa a finanziamento. È previsto l'obbligo di alimentare gli impianti con materie prime provenienti dall'interno dell'azienda, in ragione di almeno i 2/3 del fabbisogno. La Regione ha

messo in cima alla lista delle priorità gli imprenditori agricoli professionali. Coloro che hanno un'età superiore a 65 anni non possono accedere al regime di aiuto. La Misura 123 rivolta alle imprese di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli è attuata in via prioritaria con il sistema della progettazione integrata. Le due Misure dell'Asse 3, che prevedono aiuti a favore del settore delle agroenergie, sono la 311 (diversificazione) e la 312 (creazione di microimprese). La prima trova un'applicazione preferenziale nelle aree rurali con problemi di sviluppo (aree D) e in quelle intermedie (aree C). L'attuazione della seconda è limitata solo a queste ultime zone e segue l'approccio Leader.

Er.Co.

	Misura 121 Ammodernamento aziende agricole	Misura 123 Accrescimento valore aggiunto imprese industriali	Misura 311 Diversificazione	Misura 312 Creazione microimprese
Dotazione finanziaria (milioni di euro)	99 milioni di euro nel Psr, più 25 come aiuti di Stato aggiuntivi, per un totale di oltre 124 milioni di euro	50,5 milioni di euro nel Psr, più 15 come aiuti di Stato aggiuntivi, per un totale di oltre 65 milioni di euro	30,8 milioni di euro nel Psr, più 10 come aiuti di Stato aggiuntivi, per un totale di oltre 40 milioni di euro	2,5 milioni di euro
Tipo di investimento agroenergetico	Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (idroelettrica, solare, eolica, da biomassa), ivi compresi i sottoprodotti e residui delle attività agricole	Realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata a un esclusivo utilizzo aziendale, con impianti di potenza inferiore a 1 MW	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita a terzi, con impianti di potenza inferiore a 1 MW	Creazione e sviluppo di microimprese operanti nel settore delle energie rinnovabili
Tipologia di aiuti	Concessione di un sostegno sotto forma di contributo in conto capitale. Previsti anche gli aiuti in conto interessi	Contributo in conto capitale sulla spesa ammessa. Sono previsti anche finanziamenti in conto interessi	Contributo in conto capitale sulla spesa ammessa. Sono previsti anche gli aiuti in conto interessi.	Contributo in conto capitale sulla spesa ammessa
Beneficiari	Imprenditori agricoli	Imprese agroindustriali, escluse le imprese con oltre 750 addetti e 200 milioni di euro di fatturato	Imprenditori agricoli o membro della famiglia agricola	Microimprese singole o associate
Spese ammissibili	Investimenti materiali (costruzione e miglioramento di beni immobili, acquisto di macchine e attrezzature) e investimenti immateriali (spese generali, onorari, ecc.)	Investimenti materiali e immateriali per costruzioni, macchine e attrezzi, spese generali	Investimenti materiali e immateriali per costruzioni, macchine e attrezzi, spese generali	Investimenti materiali e immateriali per costruzioni, macchine e attrezzi, mezzi per il trasporto, spese generali, oneri di costituzione e di avviamento dell'impresa
Intensità massima dell'aiuto	Dal 55 al 35% della spesa ammessa, in funzione dell'età del soggetto richiedente, del tipo di intervento (strutture e altri tipi di investimento), della localizzazione aziendale (aree svantaggiate e normali)	Il 40% per le micro, piccole e medie imprese e il 20% per quelle con meno di 750 addetti e 200 milioni di euro di fatturato	Dal 60 al 35%, in relazione all'età del richiedente, alla localizzazione aziendale, alla tipologia di spesa. Vigè il limite <i>de minimis</i> (massimale di aiuto di 200.000 euro in 3 anni)	Il 50% della spesa ammessa, con limite <i>de minimis</i> (massimale di aiuto di 200.000 euro in 3 anni)
Condizioni e limiti	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del piano degli investimenti (business plan) • Ammessi solo gli impianti che utilizzano biomassa proveniente per almeno i 2/3 dall'azienda agricola • L'energia deve essere destinata al consumo aziendale prevalente • L'impianto deve avere una potenza inferiore a 1 MW • Età non superiore a 65 anni • L'azienda deve richiedere un volume minimo di lavoro • Rispetto dei limiti minimi e massimi in termini di spesa ammissibile e un massimale di spesa per unità di lavoro (ULU) 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli investimenti per la produzione di energia devono essere funzionali all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli • Nessun sostegno alle imprese in difficoltà • Misura attuata in via prioritaria con la progettazione integrata • Dimostrare il beneficio per le aziende agricole • Presentazione del piano degli investimenti (business plan) con miglioramento del rendimento globale 	<ul style="list-style-type: none"> • Tenere conto della normativa sulla valutazione dell'impatto ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • Misura attuata nell'ambito dei Psl del Gal (approccio Leader) o tramite partenariati pubblico-privati
Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità assolute (Iap) • Priorità relative (giovani, donne, filiere corte, ecc.) • Priorità territoriali relative, a favore delle aree con problemi complessivi di sviluppo (aree D) 	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità assolute • Priorità relative • Priorità territoriali • Priorità settoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità assolute (Iap) • Priorità relative (giovane, donna, ecc.) • Priorità territoriale a favore delle aree rurali intermedie (aree C) e di quelle con problemi di sviluppo (aree D) 	<ul style="list-style-type: none"> • La Misura si applica esclusivamente alle aree rurali con problemi di sviluppo (aree D) • Priorità assoluta per giovani imprenditrici donne e per progettazione territoriale integrata • Priorità relative (giovani, utilizzo energie rinnovabili, certificazione ambientale)